

Sono fermamente convinto che per fare l'amministratore pubblico occorra avere il coraggio di decidere.

L'Italia, e non meno Racconigi, pagano un prezzo altissimo per essere stati amministrati da persone più propense al "cambiare tutto per non cambiare nulla" piuttosto che persone con capacità decisionali, che umanamente qualche volta possono anche fare errori ma che comunque abbiano il coraggio di decidere.

L'evoluzione ed il progresso sono arrivati grazie a chi ha saputo prendere delle decisioni, non certo grazie agli indecisi perenni e ai fautori del "no" a prescindere.

Fatta questa premessa entro nello specifico.

In Italia ci sono circa 17 mila chilometri di rete ferroviaria, Racconigi in termini di pericolosità legata a questo argomento è al 17° posto a livello nazionale, e questo è un dato del Ministero dei trasporti non dell'amministrazione Oderda.

E come ho già avuto occasione di dire per la ciclabile noi, come amministrazione, non vogliamo piangere le vittime ma vogliamo cercare di prevenire ove è possibile.

Troppe volte nel nostro paese non si è deciso per poi piangere e commemorare, noi preferiamo decidere anziché commemorare.

Secondo voi un mezzo di soccorso, ad esempio un'ambulanza, ci mette meno tempo ad attraversare un sottopasso lungo meno di 500 metri ai 30 chilometri all'ora senza doversi fermare oppure ci mette di meno dovendosi fermare ad aspettare magari 8/12 minuti che il passaggio a livello si alzi?

Penso che la risposta sia molto semplice.

Da sempre la città è divisa in due, al di qua e al di là della ferrovia. Non solo come riconoscimento della zona ma anche e soprattutto in termini di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Notoriamente a Racconigi gli immobili "al di là della ferrovia" hanno un valore di circa il 25/30% in meno rispetto al resto della città, in quella zona ci sono circa 350 immobili che, con questo progetto, vedranno rivalutarsi il proprio valore.

Questo è uno dei tanti vantaggi che porterebbe la realizzazione dei sottopassi.

Certamente qualche modifica alle nostre abitudini dovrà essere messa in conto, per esempio per arrivare o andare alla Tagliata occorrerà non più passare dal cimitero, ma per pochi metri in più si potrà risparmiare molto tempo non dovendo più attendere l'apertura delle sbarre come succede oggi.

Ogni grande cambiamento ha i suoi pro e i suoi contro, l'importante è che sulla bilancia i pro siano maggioritari e in questo caso indubbiamente lo sono.

Possiamo anche andare alla ricerca dei centimetri, come si è parlato in commissione, ma abbiamo perso diverse occasioni nei decenni passati per i centimetri o forse i centimetri sono stati e sono la scusa per non decidere.

Credo sia arrivato il momento della concretezza e delle decisioni.